

ANGL. CAP. SUP.
N. 11919

23.4.34

za



**CASA SALESIANA
GERONA (SPAGNA)**

23 aprile 1934

Carissimi confratelli,

Il Signore ha chiamato al meritato premio e riposo il nostro caro confratello professo perpetuo

Coad. Francesco Iglesias

oggi alle 4 del mattino.

Era nato ad Amer (Gerona) il 1 marzo 1901 da cristiani genitori che seppero infondergli le veritá di nostra santa religione ed avviarlo ad una vita cristiana e pietá sincera.

Ai 10 anni fu ammesso come allievo interno in questa casa e subito si fece notare per la sua buona condotta, applicazione e fina intelligenza.

Prese parte a varie gare catechistiche e riuscì vincitore. D'indole mite, rispettoso, obbediente e pio fu sempre stimato e preso come modello dai suoi compagni. Non solo per la sua buona condotta, ma anche nel suo aspetto riproduceva le amabili sembianze del nostro angelico Savio Domenico.

Nell' ameno giardino della sua anima crebbe vigoroso il germe della vocazione salesiana, che fú la sola illusione della sua vita. Fece il noviziato nel 1918 a Carabachel Alto (Madrid) ed emise i voti perpetui nel 1924.

Trascorsi 4 mesi a Campello, fu destinato a questa Casa, nella quale lavorò per 15 anni e fú a tutti di luminoso esempio per la sua pietá e zelo nel disimpegno delle varie mansioni affidategli dai Superiori.

La sua vita esteriore trascorse semplice, naturale, costante, senza vanità ni affettazione, con perfetta uguaglianza di carattere. Col suo carattere buono, ma non debole; allegro, ma degno; fermo, ma non duro poté guadagnarsi l'affetto e l'ammirazione dei suoi allievi. E questi sentimenti furono durevoli e ben lo dimostravano le visite che riceveva, visite che indicavano che il ricordo del caro coadiutore non si cancellava dalla memoria dei nostri ex-allievi.

Tutti potemmo ammirare il suo retto criterio e buon senso. Nei suoi giudizi e parole risplendeva la caritá, la generositá, le sante industrie, per attenuare o cancellare l'effetto di parole e frasi un pó sventate.

Nella sua attività brillava lo zelo pel bene della Congregazione, zelo che é sollevo pei superiori, ci attrae le benedizioni celesti ed é guarentigia di buona riuscita per ogni opera di apostolato salesiano.

Lavoró sino al 28 maggio del passato anno, giorno nel quale celebrammo la festa di Maria Ausiliatrice.

Gli sforzi fatti nella scuola di banda gli produssero sbocchi di sangue e la sua salute, sempre delicata, ne rimase seriamente offesa. Il Sig. Ispettore lo mandó a passare alcuni mesi sulle alture del Montseny, donde ritornó sulle fine di settembre. Ma il medico riconobbe che non v'era speranza di guarigione.

Gli furono prodigate le attenzioni che usa la Congregazione coi suoi ammalati e fu assistito con affetto. Le nostre sollecitudini mantennero viva in lui l'illusione del ristabilimento in salute, illusione che andó scomparendo poco a poco colle forze corporali.

Vide che s'avvicinava il suo ultimo momento e lo contempló sereno, sapendo che é il principio d'un'altra vita eternamente felice. Domandó i S. S. Sacramenti che ricevette con gran pietá e rassegnazione ai divini voleri. Poco prima de spirare volle prendere il rosario, ma non gli valsero le forze: allora pregó glielo avvolgessero nella mano. Pochi minuti dopo placidamente spirava.

Preghiamo, cari confratelli, per il riposo del amato estinto,

ripensiamo alle predilezione che Dio ci dimostra coll' inviare
alla Congregazione anime così buone e procuriamo corrispon-
dere sempre meglio coll' imitare — per quanto ci è possibile —
il nostro Santo Padre.

Vogliate anche pregare per questa casa e per il vostro
affmo. confratello
Sac. Alberto Giovanni,
Direttore

Dati per il necrologio: Coad. Iglesias Francesco nato il 1 marzo 1901
ad Amer; morto a Gerona il 23 aprile 1934 a 33 anni di età e 15 di
professione.

